

Interrogazione n. 127

presentata in data 5 febbraio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Sospensione dell'accettazione dei prelievi domiciliari da operatori esterni presso il laboratorio analisi dell'Ospedale di Urbino – chiarimenti e prospettive organizzative nell'AST Pesaro Urbino (AST 1)

a risposta scritta

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- da segnalazioni pervenute da cittadini e uscite a mezzo stampa, emerge che da circa una settimana il laboratorio analisi dell'Ospedale di Urbino avrebbe sospeso l'accettazione dei campioni di sangue prelevati a domicilio da infermieri liberi professionisti o da operatori non afferenti direttamente all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- tale cambiamento, pare sarebbe avvenuto senza un preventivo avviso pubblico né una determina ufficiale da parte dell'Ast 1 Pesaro e Urbino;
- la nuova modalità consentirebbe l'accettazione dei prelievi domiciliari esclusivamente se effettuati da infermieri dell'ADI o da soggetti convenzionati con l'AST;

Considerato che:

- la decisione sta creando difficoltà soprattutto ai pazienti fragili, non deambulanti o anziani, che in passato facevano affidamento su infermieri liberi professionisti o su reti di supporto familiare;
- l'ADI risulta già oggi strutturalmente sotto pressione e destinata prioritariamente a casistiche particolarmente complesse quali ad esempio pazienti oncologici;
- l'AST Pesaro Urbino ha motivato tale scelta con esigenze di sicurezza clinica, tracciabilità dei campioni e rispetto delle normative vigenti, escludendo l'accettazione di prelievi effettuati da soggetti non formalmente registrati;
- resta tuttavia aperto il tema dell'accessibilità al servizio e della copertura territoriale, soprattutto nelle aree interne;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere:

1. se quanto avvenuto presso il laboratorio analisi dell'Ospedale di Urbino rappresenti una scelta organizzativa limitata a tale presidio oppure se sia estesa, o in via di estensione, a tutte le strutture afferenti all'AST Pesaro Urbino (AST 1);
2. quali siano le motivazioni puntuali, cliniche, normative e organizzative che hanno portato all'adozione di tale decisione e se esistano atti formali che la disciplinano;
3. se la Regione e l'AST abbiano valutato l'impatto di questa scelta sull'utenza fragile e non autosufficiente, in particolare in relazione alla capacità dell'ADI di assorbire l'aumento delle richieste di prelievi domiciliari;
4. se siano presenti, nei diversi territori dell'AST 1, altre realtà sanitarie o socio-sanitarie (ad esempio cooperative, servizi territoriali, infermieri convenzionati o forme organizzative intermedie) che possano integrare l'attività dell'ADI per garantire i prelievi domiciliari in sicurezza.